ANNO XXV. Domenica, 22 Dicembre 1872 N. 354

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 26	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania od Egitto	» 48	» 25	[illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 62	[illegible]	[illegible]

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° [illegible] mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita [illegible] in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 35a, palazzo Gatacci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Parodi, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

ANNO XXVI. **L'OPINIONE** ANNO XXVI.

Associazioni del 1873

A'nostri signori Abbuonati non verremo oggi a fare più larghe promesse, che non abbiamo fatto negli anni addietro.

Anzichè promesse vogliamo solo dar loro l'annunzio, che nell'anno 1873 pubblicheremo DUE ROMANZI ORIGINALI ITALIANI *e* UNA DESCRIZIONE DELL'ESPOSIZIONE DI VIENNA, *che si aprirà nel prossimo mese di maggio. Alle corrispondenze estere ne aggiungeremo da Berlino e da altre città principali di Germania, come già per alcune si è cominciato a fare.*

Ora preghiamo i nostri Associati, il cui abbonamento scade con la fine del mese corrente, a volerlo rinnovare per tempo e ad unire alla domanda una fascia dell'abbuonamento in corso, facendo all'indirizzo le variazioni che occorressero per antivenire degli sbagli nella spedizione e dei ritardi nella consegna del Giornale.

Coloro i quali si associano per la prima volta, abbiano la compiacenza di scrivere ben chiaro il loro indirizzo con tutte le indicazioni opportune.

Il mezzo più sicuro e spicciativo di mandare il prezzo d'abbuonamento è quello dei VAGLIA POSTALI.

L'Amministrazione non può farsi garante delle associazioni, il cui prezzo sia inviato in biglietti di Banca dentro lettera ordinaria, o che non siano prese direttamente al suo ufficio.

*Le lettere d'abbuonamento debbono esser indirizzate all'*AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE L'OPINIONE — ROMA.

Non si accettano francobolli in pagamento, nè si concedono sconti.

Le lettere non affrancate sono respinte.

I prezzi d'abbuonamento rimangono senza variazione.

UN ANNO	. .	L. 22 —
SEI MESI	. . .	» 12 —
TRE MESI	. .	» 6 50

A cominciare dal 1° gennaio, gli avvisi, annunzi e inserzioni nel giornale *L'Opinione*, si ricevono esclusivamente dal signor AGOSTINO TABOGA, *Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N. 51, p. 1°, Roma.*

Roma, 21 dicembre

GLI AGGIUNTI GIUDIZIARI

Da qualche tempo ci pervengono laguanze degli aggiunti giudiziari, per la condizione in cui sono lasciati contrariamente al prescritto dalla legge organica.

La distinzione della carriera giudiziaria in superiore ed inferiore che si trova in quella legge e che fu sinora riconosciuta, pare che da qualche tempo sia stata e sia senza effetto, per tutto ciò che concerne le nomine dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re. E pure ci dovrebbe avere luogo, poichè vi sono coloro che fidandosi alla legge, per averne i benefizi si sottopongono a tutti i pesi inerenti ad essa e preferiscono di rimanere in un servizio gratuito per tre anni come uditori, per due anni come aggiunti giudiziarii, anzichè essere licenziati dalle Corti e dai tribunali dopo un anno di tirocinio e godersi tosto una qualche pretura. Se si riconosce, come non pare si possa mettere in dubbio, che per esercitare l'ufficio di giudici e di procuratori del Re ci vuole una perizia ed una esperienza difficile ad essere acquistata senza avere avuto coi tribunali o colle Corti una famigliarità quinquennale, non si può giustificare, salvo rare eccezioni, la consuetudine di promuovervi i pretori i quali di tutte queste condizioni mancano per intero.

E ponendo pure che cotesta necessità non ci sia e che perciò siano andati errati i compilatori della legge nel giudicare altrimenti, gli è però certo che la disposizione della legge medesima attribuisce agli aggiunti giudiziari un evidente diritto di prelazione nelle nomine dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re. Dal momento che costoro si sono sottoposti a tutti i pesi dalla legge prescritti e per cinque anni continuarono in un gratuito servizio, loro non si potrebbe contestare per alcuna via l'assoluto diritto di godere pur anco del benefìcio inerente a quei pesi medesimi.

Un'altra questione relativa agli aggiunti giudiziari ci venne fatto di leggere, la quale, per quanto ci sembra, non manca neppure di ragionevolezza. Questi esercitano alcuni delle funzioni per nulla inferiori a quelle dei giudici o dei sostituti procuratori del Re, senza riceverne compenso di sorta, mentre altri sono dell'opera loro retribuiti con 1200 lire annue. Per ciò che riguarda i primi, oltrecchè è difficile comprendere il motivo della distinzione, non si potrebbe approvare un sistema che presso altre amministrazioni vediamo pure seguito, e pel quale si lasciano senza rimunerazione, o con rimunerazione insufficiente, delle persone chiamate ad esercitare uffici ai quali è annessa una personale responsabilità e cui la legge ha primieramente creduto di dover assegnare uno stipendio determinato. Come volete che cotesti uffici siano adempiuti bene ed esattamente, e che ci si metta il dovuto impegno da coloro i quali si veggono sedere presso impiegati che non fanno altra cosa dalla loro, che non hanno maggiore responsabilità e che con tuttociò si trovano in condizione di gran lunga migliore? Dove credete che il pubblico ufficiale possa trovare la forza per attendere con sollecitudine ai doveri imposti dall'incarico ricevuto, allorquando si trova collocato in una tale disuguaglianza di posizione rispetto ai suoi colleghi?

È una quistione che abbisogna di essere studiata dal ministro guardasigilli, importando assai alla buona amministrazione della giustizia.

LE SCUOLE PRIMARIE

Dalla relazione della Sotto-Commissione del bilancio della pubblica istruzione, ricaviamo le seguenti notizie intorno ai sussidi per le scuole primarie.

Nel 1861 il capitolo di cotesti sussidi era di L. 328,751 95 per l'amministrazione centrale che comprendeva allora le antiche provincie, la Lombardia, l'Emilia e la Toscana, e di L. 100,000 provenienti dal bilancio della Sicilia; in totale L. 428,751 95.

Nel 1862 lo stanziamento salì a L. 500,000. Nel 1866, crebbe ad un milione, e così rimase nel 1867, facendo però ragione che in quest'anno erano stanziate nel bilancio vesolo L. 50,000.

Nel 1868 il governo chiese L. 1,600,000, ma la Camera dopo lunga discussione non approvò che L. 1,005,000. Nel 1869 furono chieste L. 1,500,000, che il Parlamento accordò con una leggera diminuzione di lire 20,000. Nel 1870 il capitolo dei sussidi per le scuole primarie fu votato in L. 1,500,000, e nel 1871 e 1872 in L. 1,494,000.

Però la relazione dimostra che nel 1871 il fondo stanziato fu oltrepassato di L. 138,467, e che delle L. 1,666,667 state spese altera, ben L. 436,660 58 sono state spese per fine diverso dalla loro istituzione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 20 *dicembre*. — L'on. Nolli è vendicato; l'impresario del S. Carlo ha sospeso i pagamenti agli artisti, il teatro è chiuso, e non si conosce quello che potrà avvenire in seguito. Musella è fatale pel S. Carlo! È vero che ci ha fatto sentire un capolavoro del Verdi, è vero che egli fu la prima scintilla del grande incendio che produsse poi lo sfogliamento del Consiglio municipale di questa città; è vero che egli contribuì non poco a screditare la passata amministrazione municipale; ma ad onta di tutto ciò, egli non ha accresciuto o provveduto al decoro di uno dei più grandi e celebri teatri del mondo con la sua sciagurata impresa, ed ora che il carnevale picchia alle porte, il mondo elegante, il piccolo ed il grande commercio, sono a chiedersi: vi sarà spettacolo?

Per ora il sindaco ha intimato al Musella di dichiarare come e quando sarà in grado di riaprire il teatro. Non so cosa abbia risposto il furbo impresario, ma arzigogoli non gliene mancheranno, e per difendersi da essi bisognerà che la Giunta apra gli occhi per bene.

È avvenuto ieri in via S. Giovanni e Paolo un triste avvenimento. Un giovane di 17 anni di buonissima famiglia, e per nome Giuseppe Radente, fu ripreso dalla madre severamente, per fatti che ignoro. L'ammonizione materna destò tanto dispiacere ed offese così l'amor proprio del giovane, che ritiratosi nella sua stanza da letto, esplodevasi in un orecchio un colpo di pistola, in seguito del quale moriva. Considerate voi l'angoscia della famiglia, e la pietà grande destatasi nell'animo degli abitatori del palazzo ove avvenne il luttuoso caso!

Mentre ieri moriva questo giovane diciassettenne, alla Borsa gli speculatori avevano fatto correre la voce della morte del ministero. Il panico fu grande, ma la fola fu tosto smentita e le contrattazioni seguirono il loro corso normale.

Col 1° del prossimo gennaio sarà inaugurata, nel locale di S. Andrea delle Dame, ceduto dal Municipio, una scuola sul sistema Fröbeliano, caldeggiata ed iniziata da una egregia straniera.

Mentre ferve la lotta elettorale in Manfredonia, e come funghi sbocciano i candidati rossi e neri, quel Municipio ha preso una buona determinazione. Il signor Edwards Wilson, agente generale della Società costruttrice delle ferrovie delle Indie, aveva chiesto in concorrenza di altri la concessione del tronco ferroviario che porrà Manfredonia in relazione con Foggia. Il signor Wilson ha offerto quattro milioni di meno degli altri concorrenti, e la Giunta municipale ha accettata la sua offerta. La Società assuntrice di questi lavori si è obbligata di far pratiche con delle Società marittime, per impegnarle a spedir legni mercantili nel porto di Manfredonia quando sarà allacciato a Foggia. La Società suddetta stabilirà tali prezzi di trasporto da offrire maggiori convenienze ai viaggiatori ed ai commercianti che intendono spedire merci da imbarcarsi a Manfredonia per le Indie. Io auguro invero a questa città un commercio più attivo e fecondo.

La Corte di Assisie di Avellino ha pronunziato due giorni or sono due condanne a morte. I condannati sono un uomo ed una donna; il reato che ha procacciato loro una tal condanna fu l'uccisione premeditata del marito della donna, importuno ostacolo per lei all'amore che sentiva pel suo complice e compagno di pena.

—

MILANO, 19 *dicembre*. — La questione dell'abolizione, o quanto meno della riforma del dazio-consumo, che pareva riscita per ora col l'ultima votazione del Consiglio comunale, si è fatta nuovamente viva sotto un altro aspetto. Ne trattarono di recente l'Associazione costituzionale di qui e un Comizio popolare tenuto tre giorni fa a Brescia, e v'ha giornali, i quali cercano richiamare sopra di esse l'attenzione pubblica, che finora non se n'è molto commossa.

È utile però avvertire che in questa nuova agitazione, che si ripiglia, i promotori presero le mosse da un punto molto più pratico di quello che aveva scelto l'on. Mussi, quando svolse la sua infelice interpellanza al Consiglio comunale. Non si parla più di abolizione incondizionata e immediata, come il Mussi voleva; si chiede solo uno studio diligente dell'assetto di questa imposta per poter raccogliere materiali da presentare, quando, a tempi più riposati, si potrà provvedere al suo riordinamento. E dentro questi limiti mi sembra anche più facile lo intendersi; perchè non si può disconoscere che i dazi comunali sono in molti luoghi troppo gravi e inceppano seriamente, non solo il movimento delle merci, ma lo stesso svolgimento delle industrie, come è apparso nelle recenti sessioni del Comitato per l'inchiesta industriale. Si tratterebbe dunque solo di trovare il modo di limitare la facoltà concessa ai comuni di sovraimporre addizionali ai dazi governativi e introdurne di nuovi, senza scuotere troppo violentemente le finanze loro, che nella maggior parte dei casi, sono tutt'altro che floride.

Questo almeno è stato l'intendimento dell'Associazione costituzionale, la quale nell'ultima sua seduta deliberò, dopo breve discussione, di delegare ad una apposita Commissione lo studio dell'argomento. Quanto al Comizio di Brescia, esso fu promosso da una Commissione nominata dal Comizio agrario di quella città fino dall'anno scorso, la quale, vista l'agitazione iniziata di recente a Torino dalla Commissione presieduta dal prof. Arnaudon e le brevi discussioni fatte qui in occasione dell'interpellanza Mussi, si ricordò del suo mandato e volle in qualche modo darvi adempimento. Per ora dunque le relazioni che quella Commissione ha potuto annodare, si riducono a quella della Commissione torinese e a quella del dott. Massara, segretario della Società agraria di Lombardia qui residente. Se con questi principii si riescirà poi a istituire la vagheggiata Lega per la riforma del dazio consumo e a fare qualcosa di simile all'*Anti corn-law-league* di Roberto Peel, è cosa che vedremo, ma su cui ho per adesso qualche dubbio.

A ogni modo, come non si può dubitare degli intendimenti dell'Associazione costituzionale, così è opportuno notare che anche la Commissione bresciana si tiene rigorosamente sul terreno legale, e che l'adunanza di pochi giorni fa, quantunque numerosissima, non rassomigliò per nulla ai soliti *meetings* tumultuosi, di cui ci gratificano di quando in quando i nostri cosidetti democratici.

Uno di cotesti *meetings* dovrebbe aver luogo fra poco qui, se alla Commissione dell'Associazione democratica, presieduta dal Mussi, riesce di tradurre in atto il suo divisamento pubblicamente annunciato, di convocare il popolo, non a discutere, ma semplicemente a decidere che il governo è d'accordo coi clericali, e che la legge sulle corporazioni religiose da esso testè presentata è una « mutilazione del nostro diritto interno. » A parte la stranezza del giudizio, ciascuno vede quanto questo argomento sia appropriato a una trattazione pubblica, all'aria aperta, e quanto ponderate riesciranno le deliberazioni, che vi si prenderanno.

Domenica scorsa ebbe luogo un'adunanza straordinaria degli azionisti della nostra Banca di costruzioni. Costituita nel luglio dell'anno scorso con un capitale di 10 milioni, la Banca ha nel breve corso della sua esistenza intrapreso tanti lavori, che ormai essa sente la necessità di raddoppiare il suo capitale. Essa ha assunto la costruzione di parecchi tronchi di ferrovia sì in Italia, che all'estero, per la complessiva lunghezza di 420 chil., e inoltre eseguisce delle opere idrauliche nel porto di Venezia, dei canali in Ungheria, ecc. Il costo dei lavori, che sono ora in costruzione, sale a 58 milioni, e quello dei lavori, pei quali si sta ancora trattando, ad altri 97 milioni. L'aumento del capitale era quindi indispensabile, e gli azionisti lo votarono senza esitazione, riservando a sè la metà delle nuove azioni e due terzi dell'altra metà ai soci fondatori; per cui il pubblico non avrà che una sesta parte di esse, e anche questa, non per sottoscrizione pubblica, ma a partito privato. Quest'anno la Banca distribuirà, oltre l'interesse del 6 per cento, un dividendo di venti lire per azione. Le azioni sono di 500 lire, ma ne furono versate soltanto 250; per modo che il frutto del capitale sborsato dagli azionisti sarà del 14 per cento.

Questi fatti, che attestano le floride condizioni della Banca, mostrano anche come siasi sviluppata l'attività economica del paese, e di ciò non si può che andar lieti.

PRODOTTI TELEGRAFICI

Ai ragguagli pubblicati intorno ai risultamenti parziali dell'amministrazione dei telegrafi, vogliamo oggi aggiungere i risultati generali.

L'anno 1871, considerato complessivamente, segna un notevole progresso nelle condizioni della telegrafia italiana.

I prodotti de' proventi ordinari e vari salirono da L. 4,989,130 nel 1870 a L. 5,215,967, dando un aumento del 4 per cento, mentre le spese non sono salite che da L. 4,234,139 nel 1870 a L. 4,365,634, con un aumento di soli 3 per cento.

Il prodotto avanza quindi la spesa di lire 850,332, contro L. 754,139 nel 1870, cosicchè si ha un vantaggio di L. 96,193.

Lo Stato, nell'esercitare il monopolio telegrafico, non mira certamente ad un guadagno industriale. Esso deve preoccuparsi soltanto di questo: che la telegrafia renda un servizio di vantaggio proporzionale all'onere imposto ai contribuenti per cagione del medesimo. Ora i risultati che l'Amministrazione telegrafica, considerata industrialmente, diede sinora e che si riscontrano nell'esercizio del 1871, sono assai soddisfacenti.

Nell'anno 1861 il capitale telegrafico rappresentava la somma di L. 3,709,432. Nel decennio scorso fino al compiersi del 1871, si spesero per esercizio, manutenzione e nuovi lavori L. 43,855,968. Oggi il capitale telegrafico è di L. 12,387,722, sicchè, nel decennio, si è accresciuto di L. 8,678,290.

Rimane dunque, per ispese di gestione, la somma di L. 35,177,678. Ora, siccome il prodotto della telegrafia, durante il decennio, è stato di L. 39,937,979, così rimane, per l'intero decennio, un beneficio netto di lire 4,760,301, rappresentanti il frutto del capitale investito nella telegrafia. E, ragionando precisamente del 1871, in cui il prodotto superò la spesa di gestione di L. 850,332, si ha che in quest'anno si è pervenuti ad ottenere quasi il 7 % di frutti sul capitale telegrafico. Ciò senza tener conto dei telegrammi ufficiali in franchigia od a pagamento, che sarebbero costati, per tutto il decennio, in media, L. 2,730,654 annuali, qualora la telegrafia non fosse stato un monopolio governativo.

Si può dunque asserire che l'Amministrazione telegrafica italiana, come strumento di pubblica utilità, come ente amministrativo, come indizio di vitalità del paese, ha dato nell'esercizio del 1831 risultati abbastanza soddisfacenti.

NOTIZIE ESTERE

La 15ª Commissione delle petizioni ha udita la lettura del rapporto del sig. Adnet sui disordini avvenuti in occasione dei pellegrinaggi a Nantes e a Grenoble.

Il rapporto, adottato dalla Commissione, conchiude, dice il *Temps*, con un severo biasimo contro il *maire* di Nantes e il prefetto della Loira-Superiore.

Un dispaccio da Versailles dichiara premature le voci di negoziati finanziari pel pagamento del quinto miliardo. Un pagamento di 200 milioni ebbe luogo l'11 dicembre per completare il terzo miliardo. Il prestito ha prodotto, coi versamenti già effettuati, un capitale di 2 miliardi.

Il governo, aggiunge il dispaccio, potrebbe fin d'ora pagare integralmente il quarto miliardo ma uno spostamento così considerevole di numerario farebbe correr dei gravi rischi di crisi. Per questo motivo, esso continuerà a pagare la Germania, come ha fatto finora, con versamenti mensili di 200 milioni.

Il maresciallo Canrobert si recò a Versailles per consegnare al sig. Thiers il lavoro relativo alla classificazione dell'artiglieria.

Si scrive dal cantone d'Argovia alla *Patrie* di Ginevra che l'esempio d'Olsberg si riproduce nel Frickthal, a Woelflisswil, ove il curato liberale come tutto il comune si sono dichiarati appartenenti al vecchio-cattolicismo.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino del 5 scrive:

« Il principe Bismarck, il quale doveva attendere ad una quantità di affari d'ufficio, il cui disbrigo contemporaneo superava le forze d'un uomo, si è veduto indotto a pregare l'imperatore, affinchè, avuto riguardo alla sua salute, che esige riguardi particolari, lo esonerasse dalla sua posizione quale presidente del ministero prussiano, e quindi dal disbrigo e della responsabilità speciale di tutti gli affari interni prussiani, mentre apparterrà al ministero di Stato prussiano quale ministro degli esteri dello Stato prussiano. L'adempimento di questo desiderio del cancelliere dell'impero nella condizione attuale di cose non poteva essere negato.

« Il regolamento definitivo della presidenza nel ministero prussiano, come pure dei rapporti verso il governo dell'impero, sono oggetto d'un ampio esame da parte del governo reale. »

Secondo la *Gazzetta Nazionale*, Eulenburg assume la direzione del ministero; è imminente la nuova formazione dello stesso, rimanendovi Camphausen, Falk e Leonhardt.

L'ufficio di cancelleria imperiale presentò al ministero prussiano un progetto di legge monetario relativo alla coniazione delle monete d'argento e di rame, in rapporto alla legge sulle monete d'oro dell'impero.

Abbiamo recentemente riprodotto un telegramma da Berlino, che annunziava una decisione della Corte disciplinare riguardante il vescovo Namszanowsky. A spiegare questo telegramma devesi sapere che a Berlino esiste un vescovo cattolico per tutta l'armata, e dal quale dipendono tutti i cappellani, il quale non è nè più nè meno che un impiegato dello Stato collo stipendio di 4000 talleri all'anno. Questo vescovo, che si chiama Namszanowsky, andò alla famosa riunione dei vescovi di Fulda, avente lo scopo manifesto di preparare una agitazione contro lo Stato. Appresso ordinò ad un cappellano militare residente a Colonia di non più officiare in una certa chiesa ove celebrava la messa un prete vecchio-cattolico. In seguito a ciò fu sospeso dal suo grado e ridottogli a metà lo stipendio. Il vescovo, non tenendo conto di questa sospensione, ha continuato a mandare circolari ai suoi cappellani. Per tutte queste ragioni fu istituita una Corte disciplinare, composta di militari e di giudici civili, la quale si dichiarò incompetente. Questa dichiarazione imbroglia sempre più la questione, non definendo in modo alcuno la posizione del vescovo, e lasciando tutto in sospeso.

L'*Invalide russe* del 15, organo militare ufficiale, rettifica le supposizioni della stampa

russa e straniera sull'occupazione di Khiva, fatta dal distaccamento del colonnello Markosoff.

Le istruzioni date a quel distaccamento, dice l'*Invalide*, furono puntualmente eseguite. Trattavasi:

1° D'intraprendere un'esplorazione militare verso Ortakow, borgata a 300 chilometri circa all'Est dei monti Balkan;

2° Di punire le tribù turcomanne per le rapine eseguite ai nostri confini e pei loro attacchi contro le truppe russe.

Il distaccamento le ha punite coll'incendiare alcuni *auls* di Fekini e di Turcomanni.

Il 12 novembre egli era di ritorno alla fortezza di Kizi-Arvat. Di là sarà spedito subito verso i suoi quartieri permanenti a Krasnovodsk o a Seikischiar.

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 18 *dicembre*. — Il centro sinistro, sgomentato dal tuono incisivo del sig. Dufaure e dell'accoglienza entusiastica che veniva fatta dalla destra alle parole del guardasigilli, ha creduto per un istante la propria esistenza compromessa, ed ha votato, colla disperazione nell'anima, con i suoi avversari. Un deputato di Meurthe et Moselle, il sig. Bamberger lo si è perfino ritirato dal centro sinistro con una lettera in cui rimprovera i suoi colleghi d'aver approvato il discorso del signor Dufaure « palesemente ostile al principio repubblicano. » Il discorso del sig. Thiers avrà sparso un po' di balsamo sul suo cuore.

Il presidente di quella frazione parlamentare che doveva appoggiare il centro sinistro con un discorso-programma, era rimasto turbato non meno de' suoi amici, si era astenuto da votare, aveva conservato il silenzio, ed aveva inviata la propria dimissione da presidente del partito medesimo. I clericali si erano anzi affrettati ad annunziare che la offriva unicamente per non riceverla. L'ultima riunione del centro sinistro dimostra che il signor Ricard non aveva alcuna ragione di questo genere. Egli ha spiegato che aveva ricevuto il mandato di chiedere alla tribuna l'ordine del giorno puro e semplice. Doveva biasimare il manifesto dell'*Union républicaine* come extra-parlamentare, manifestare un gran rammarico che la sinistra vi si fosse unita, e far osservare alla Commissione dei Trenta che il miglior mezzo di assicurare l'ordine legale e morale era di procurar di fondere in modo durevole e sincero la repubblica conservatrice. È da supporre che la destra avrebbe accolto assai male le parole del sig. Ricard. Checchè ne sia, il sig. Ricard si proponeva di salire alla tribuna dopo l'oratore della sinistra, signor le Royer, e di scongiurare in nome del patriotismo il duca d'Audiffret-Pasquier non solo ad aggiornare le sue preferenze, ma a farne il sacrifizio sull'altare del centro sinistro. Evidentemente il sig. Ricard credeva di render tanto patetiche le sue preghiere, da far sì che il duca d'Audiffret-Pasquier esclamasse come Paolina nel *Poliute*: « Vedo, credo, son convertito. »

Il guardasigilli ha tolta questa soddisfazione al sig. Ricard. Egli, come si dice volgarmente, gli ha tagliata l'erba sotto i piedi, prendendo bruscamente la parola. Egli ha assalito la sinistra e l'estrema sinistra con una violenza che ha fatto fremere il signor Ricard. Questi non ha più saputo che cosa dire e neppure ha osato combattere l'ordine del giorno puro e semplice che aveva preso impegno di far prevalere. E dire che, senza il signor Dufaure, il duca d'Audiffret-Pasquier avrebbe forse abiurate le proprie opinioni! Quale occasione perduta! Il signor Roberto di Massy crede che il signor Dufaure non abbia [illegible] pararsi che dall'estrema [illegible] voluto scercare il suo [illegible] sinistra, che convenga [illegible] vero pensiero nel discorso pro[illegible] l'indomani dal signor Thiers, che il programma del centro sinistro rimanga intatto, che questo centro abbia ancora una missione importante da compiere, e debba rimanere il principale punto d'appoggio del governo.

Il signor Renato Brice spiega che, votando l'ordine del giorno, egli ed i suoi amici hanno voluto separarsi dall'*Union républicaine*, ma non già dalla sinistra moderata che è la loro naturale alleata. Questa è una sottigliezza, poichè in quest'occasione le due sinistre ne hanno formata una sola. Il signor Brice svolge la tesi che soltanto nel caso in cui, fallite le speranze che si hanno sul risultato finale dei lavori della Commissione dei Trenta, l'Assemblea rimanesse divisa in due, il centro sinistro sarebbe autorizzato a chiedere il rinnovamento parziale od anche lo scioglimento dell'Assemblea.

Il signor Waddington risponde che risulta dalle spiegazioni stesse del signor Ricard che, se avesse preso la parola, si sarebbe fatto rappresentante della sinistra anzichè del centro sinistro, e che per conseguenza la sua dimissione dall'ufficio di presidente del centro sinistro dev'essere accettata. Il conte Rampon, al contrario, appoggia il signor Renato Brice. Questi, rispondendo al sig. Waddington, prega di mettere ai voti l'accettazione o il rifiuto della dimissione del signor Ricard, chiedendo, in nome della concordia, che si respinga la domanda di demissione e si provi, per tal modo, che dimenticano i loro passeggeri dissensi per continuare l'opera intrapresa in comune. Si passa ai voti, ed il centro sinistro dichiara di respingere la domanda di dimissione del signor Ricard.

Il centro sinistro è stato un po' sacrificato dal governo, in forza del proverbio che tutto è lecito cogli amici, ma rimane una minaccia sospesa sulla Commissione dei Trenta, poichè se questa non facesse sufficienti concessioni al signor Thiers, vedrebbe il centro sinistro portarsi di nuovo verso la sinistra, rendere la maggioranza illusoria od anche predicare lo scioglimento. Gli è sul centro sinistro che fa assegnamento il signor Thiers per rendere conciliante il signor D'Audiffret-Pasquier, moderare il signor Raoul Duval e placare il sig. Batbie. Il centro sinistro starà dunque più spesso fra le quinte che sulla scena.

Egli è molto raro in Francia che il bilancio si discuta per se stesso. Se la si ha con un ministro, subito una smania di economie si impadronisce dei deputati, essi economizzerebbero volentieri sull'inchiostro che il ministro spenda per suo uso personale; ma poi la passione politica si calma per un momento, e lo stesso terribile signor Randot si tace. Negli anni di crisi, l'amministrazione dell'Opéra pagava delle maschere affinchè la sua sala da ballo non andasse deserta. Dei sorveglianti attendevano a che coteste comparse rimanessero nel teatro sino alle 4 del mattino. Parimenti durante il carnovale la polizia ordinava a qualcuno de' suoi agenti di passeggiare sui *boulevards* mascherati da pierrots e da pulcinella affine di stimolare la gioia pubblica.

Gli orientali fanno consistere la dignità dell'uomo nel serbare il silenzio, gli occidentali nel parlar molto. La Camera arrossirebbe di sè stessa, se numerosi capitoli di bilancio fossero votati senza emendamenti e senza proteste.

Voi non ignorate che vi sono due maniere di spiare un uomo: o seguitandolo o precedendolo. L'individuo s'avvede facilmente se vi è qualcheduno sulle sue orme, ma egli non dubita punto se egli stesso seguita l'uomo che lo spia. Così vi sono due categorie d'emendamenti di compiacenza; l'antico procedimento di moda consisteva a far proporre o ad appoggiare con un lungo discorso una riduzione di 150 franchi 35 cent. sopra un capitolo di 6 milioni. Il ministro accordava i 35 cent., ma difendeva i 150 franchi con energia. Il nuovo procedimento più perfezionato consiste nel far proporre, per esempio, d'aumentare di due milioni un credito d'un milione e cinquanta mila lire. La parte del ministro diventa più bella. Egli rifiuta le considerevoli somme che si vuole a ogni caso introdurre nella cassa, e l'accettare essendo cosa facile e naturale, vi sono sempre deputati così ingenui da ammirare il rigorismo ministeriale.

Il signor Eugenio Tallon, domandando di aumentare di due milioni il capitolo 58, ha appoggiata la sua proposta con le considerazioni seguenti: « Lo si disse con ragione; i popoli hanno la vita lunga, e quelli che hanno ricevuta la missione di dirigerli non devono imitare gli usufruttuari avidi che consumano tutte le forze del presente e non lasciano dietro a sè altro che deserti e ruine. »

Naturalmente l'emendamento del sig. Tallon è stato respinto. Furono quindi tolti sessanta mila franchi dallo stipendio degli impiegati delle contribuzioni indirette. Il barone di Janzé ha lungamente svolto un emendamento, col quale si chiedeva di riunire l'amministrazione dei tabacchi all'amministrazione delle contribuzioni indirette, e la fabbrica delle polveri da commercio a quella delle polveri da guerra, ma la Camera ha respinta questa proposta all'unanimità. Il signor Rouvier si è fatto interprete delle lagnanze del commercio, che soffre assai per la soppressione del treno celerissimo fra Parigi e Marsiglia. La Posta e la strada ferrata di Lione non possono mettersi d'accordo. Uno dei primi risultati è stato una perdita di 250,000 f[illegible] Stato, in seguito [illegible] per lo hanno [illegible] nuova direzione che [illegible] presa la corrispondenza per l'estero. Il signor di Fortou confessa che il ristabilimento dei treni celeri riguarda legittimi interessi, e che porrà immediatamente la questione allo studio. Ma da ben diciotto mesi il commercio fa udire le sue lagnanze, e non si può scusare tanta lentezza.

La pioggia continua e terribili inondazioni ci minacciano. Il male è già grande, ma ogni giornata di pioggia lo aggrava. Appena spunta un po' di sole, i parigini vanno a contemplare i danni recati dal fiume, con la stessa curiosità infantile con cui dall'alto delle fortificazioni contemplavano le scaramucce tra i reggimenti di Versailles e i battaglioni della Comune. Le inondazioni finiscono di rovinare molti proprietari già tratti a mal partito dalla guerra e dalle imposte.

La Camera voterà sollecitamente il bilancio, perchè vuol prendere le sue vacanze pel Natale. Queste dureranno quindici giorni. Intanto il signor Thiers darà dei ricevimenti all'Eliseo e studierà le combinazioni più atte ad affrettare il pagamento dell'indennità e lo sgombero del territorio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 dicembre 1872.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAMIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

PRES. pronuncia alcune parole in elogio dei tre senatori Roncalli, Possenti e Bianchetti, testè defunti.

La Deputazione incaricata di complimentare S. M., in occasione del primo dell'anno, si compone dei senatori Musio, Araldi, Guiccioli, Vannucci, Visone, Mamiani, Caccia, Irelli, Boncompagni, Ottoboni, Cantelli, ed a supplenti i senatori Pozzi e Lauzi.

SCIALOJA (ministro dell'istruzione pubblica) presenta il progetto di legge sull'insegnamento superiore.

È aperta la discussione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

PANATTONI domanda se non si potrebbe trovar modo di fare la discussione dei bilanci prima di novembre nella Camera, e quindi se ne occupasse la Commissione permanente del Senato, per cui i bilanci possano essere esaminati a tempo da quest'ultimo, allorchè si riunisce dopo le vacanze estive. Benchè il Senato non sia direttamente eletto dal popolo, merita però riguardo, essendo egli pure un corpo rappresentativo della nazione.

GADDA vorrebbe che si accordasse qualche sollievo nella riscossione degli arretrati che spettano ai comuni.

SELLA (ministro delle finanze) riconosce l'inconveniente deplorato dall'on. Panattoni, e cercherà di rimediarvi, ma in quest'anno varie circostanze lo impedirono, fra le altre la modificazione della legge di contabilità. Il bilancio rappresenta la previsione delle diverse amministrazioni undici mesi prima; sopraggiungono poi altre cause che alterano queste previsioni, che risultano meno esatte. La legge attuale di contabilità ha reso più libera la discussione dei bilanci. Parecchi bilanci vennero del resto portati al Senato abbastanza presto, per esempio quello del ministero di grazia e giustizia. Lo Stato è nuovo, la legge è nuova, e molti argomenti si prestano alla discussione; fra alcuni anni le cose andranno meglio. Il ministro assicura poi l'on. Gadda che, mantenendo ferme le disposizioni della legge, terrà conto delle sue raccomandazioni.

CAMBRAY-DIGNY fa alcune osservazioni sul metodo della discussione dei bilanci fra noi e quello adottato in altri paesi, come in Inghilterra, dove non si esamina il bilancio particolareggiatamente.

È quindi approvato il progetto di legge per lo esercizio provvisorio.

PRES. Propone che il Senato si riunisca il 15 gennaio.

Questa proposta messa ai voti, è approvata.

Ecco il risultato della votazione a scrutinio segreto:

1° Progetto di legge per l'approvazione dello Stato di prima previsione dell'entrata pel 1873.

Votanti 76 — Favorevoli 70 — Contrari 6.

Il Senato adotta.

2° Progetto per l'approvazione della spesa del ministero delle finanze.

Votanti 76 — Favorevoli 68 — Contrari 8.

Il Senato adotta.

3° Esercizio provvisorio a tutto febbraio 1873 di alcuni Stati di prima previsione della spesa.

Votanti 76 — Favorevoli 72 — Contrari 4.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 4 1/2

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 1 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CARBUTTI chiede l'urgenza per una petizione.

BRANCA fa un'eguale domanda.

NICOTERA osserva che le urgenze per le petizioni si accordano ogni giorno con molta facilità e la Commissione per le petizioni non tiene conto di queste urgenze, e riferisce, senza ordine di data, sulle petizioni dichiarate urgenti. Propone che la Camera dia una norma alla Commissione su questo punto.

MAROLDA-PETILLI (vice-presidente della Commissione per le petizioni) dice che la relazione delle petizioni dipende dall'ordine dei lavori della Commissione stessa.

SAN DONATO (presidente della Commissione). Undici mila petizioni furono dichiarate d'urgenza. [illegible] e si sono petizioni tutt'altro che meritevoli d'urgenza. La Commissione procede nei suoi lavori colla massima regolarità e sollecitudine.

MICHELINI fa qualche osservazione sull'urgenza che si accorda alle petizioni.

NICOTERA. La cifra citata dall'on. San Donato nulla prova contro le osservazioni che si sono fatte. Una petizione sta da due anni davanti alla Commissione! La Commissione tenga presente l'anzianità, altrimenti si può sospettare che la Commissione usi deferenze.

[illegible] dà qualche informazione sui lavori della Commissione per le petizioni.

PRES. La Commissione per le petizioni terrà conto di queste raccomandazioni.

SAN DONATO spera che nel regolamento della Camera si introdurrà qualche modificazione anche circa alle petizioni, facendo in modo che l'urgenza non si accordi con tanta facilità.

PRES. Quest'osservazione merita di essere presa in considerazione.

L'ordine del giorno reca:

1. Discussione della relazione sulla richiesta di procedere contro il deputato Morelli Salvatore.

2. Discussione del progetto di legge sull'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

3. Relazione di petizioni.

PRES. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il guardasigilli a dare le occorrenti istruzioni ai procuratori generali e procuratori del Re, affinchè non si rivolgano, a sensi dell'art. 45 dello Statuto, alla Camera per l'assenso ivi richiesto, prima che siasi verificata la necessità della traduzione in giudizio dei deputati, passa, allo stato delle cose, all'ordine del giorno. »

[illegible]. Io sono contrario all'art. 45 dello Statuto. (Oh! oh! a *sinistra*)

Ho letto la Relazione della Commissione e vidi con piacere che il voto della Commissione si appoggia a considerazioni esclusivamente legali e non politiche. Io riconosco che le conclusioni della Commissione sono conformi al criterio legale e perciò rinunzio a parlar contro. Dichiaro però che appoggiandomi alle parole dello stesso on. Morelli non mi sento di rifiutar l'autorizzazione a procedere contro di lui, aspirando io ad un vanto ben diverso da quello che manifestava ieri l'on. Asproni, quando diceva che non ha mai accordato il suo voto ad autorizzazioni simili. (*Bene a destra*)

SINEO è pienamente d'accordo colle conclusioni della Commissione e rende omaggio all'art. 45 dello Statuto, come a tutte le disposizioni del nostro patto fondamentale. Guai se si comincia a demolir una sola di quelle disposizioni!

L'art. 45 tende ad impedire che venga a sottrarsi un deputato all'esercizio dei suoi diritti e doveri e si menomi la libertà parlamentare. Si vide troppo spesso la passione politica lanciar insinuazioni ed accuse.

La Camera non dev'esser però indulgente verso i suoi membri; essa anzi dev'essere gelosissima del proprio decoro e reprimer gli atti che senza esser criminosi sono deplorabili e turpi. In precedenti legislature la Camera diede prove severe di voler tutelato il proprio decoro da qualsiasi accusa. Con un voto solenne essa obbligò ad uscir dal Parlamento chi aveva mancato al decoro.

Devesi però essere egualmente severi contro quel Pubblico Ministero che non sa esercitare il suo dovere. Come si può parlar d'una complicità *prevedibile*?

Notate che certe accuse non si manifestarono che nella città stessa contro deputati.

Nel Parlamento subalpino non ci fu mai alcun fondato sospetto contro un suo membro.

L'oratore espone qualche precedente di accuse contro deputati e parla di indegne accuse lanciate contro quell'uomo insigne che fu Lorenzo Valerio.

PRES. On. Sineo, venga alle conclusioni.

SINEO. La storia merita d'essere ricordata.

PRES. Stiamo nell'argomento.

SINEO. Le calunnie con facilità si fanno strada. La Procura del Re a Firenze in questo caso ha mancato al suo dovere e noi non dobbiamo accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morelli.

SELLA (min. delle finanze) dovendo recarsi al Senato prega la Camera di permettere che sia per brevi momenti sospesa questa discussione affinchè l'on. Englen possa svolgar la sua interrogazione a lui diretta (*Voci: sì, sì*.)

PRES. dà la parola all'on. Englen.

ENGLEN vuol sapere dal ministro in forza di qual legge si vogliono esigere oltre che 100 milioni di arretrati, la cui esazione non può ritenersi autorizzata colla nuova legge sull'esazione delle imposte del 20 aprile 1871.

SELLA cita l'art. 104 della legge del 20 aprile 1871.

Nella questione esposta dall'on. preopinante non può darsi una risposta generale e di massima, essendo diverso il modo onde devonsi considerare gli arretrati nelle diverse regioni, in causa della diversità della legislazione che vigeva in materia d'esazione d'imposte.

L'amministrazione procede nell'applicazione della legge in fatto d'arretrati con tutti i temperamenti. Non c'è dubbio che l'esazione degli arretrati deve farsi in base alla legge del 1871.

ENGLEN non comprende come si possa dar effetto retroattivo ad una legge e si affida nella magistratura italiana contro gli abusi del fisco.

SELLA. L'amministrazione ha la piena convinzione che la legge sull'esazione che va in vigore il 1° gennaio 1873 debba applicarsi anche agli arretrati.

[illegible] presenta la relazione sul progetto di legge concernente le riparazioni ai danni delle inondazioni e le sospensioni delle imposte nei comuni danneggiati.

La Commissione chiede l'urgenza di questo progetto, ed invita il ministro a sospendere di sua autorità, provvisoriamente, fino all'approvazione della legge, l'esazione dell'imposta nei comuni indicati nel progetto di legge.

SELLA provvederà conforme a questo invito. Presenta poi una relazione sui conti di varie amministrazioni finanziarie e la relazione della Commissione di vigilanza sul fondo del culto.

PRES. Si riprende la discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Morelli.

MASSARI non entra in considerazioni giuridiche, nelle quali si dichiara incompetente e considera la questione soltanto sotto l'aspetto del prestigio parlamentare.

Ieri applaudì alle nobili e sdegnose parole dell'on. Ruspoli.

Un uomo che sia tenero del prestigio delle istituzioni non si trincera in cavilli legali, ma fa come fece l'on. Ruspoli ieri. Se la Camera non accorda l'autorizzazione, il deputato si spoglia del mandato legislativo e si fa giudicare come qualsiasi altro (*Bene*).

L'oratore conchiude dichiarando che voterà in favore dell'autorizzazione a procedere.

ERCOLE voterà le conclusioni della Commissione, e crede che, se il guardasigilli avesse esaminata la domanda del R. procuratore, non l'avrebbe presentata alla Camera.

L'oratore legge le disposizioni che regolano il trasporto dei passeggieri sulle ferrovie, e dice che il procuratore del Re ha mostrato d'ignorare quelle disposizioni.

Il procuratore del Re non poteva in tale materia invocare il codice penale toscano, poichè essa è regolata da speciali disposizioni approvate con Reali decreti.

Se non esiste legge violata, non esiste reato, e la domanda del R. procuratore non ha fondamento.

Si parla di privilegi, ma noi, dice l'oratore, siamo in condizione peggiore degli altri cittadini, poichè l'accusa contro i deputati si propaga, si discute, si pubblica nei giornali, e dopo che non si trova ragione di procedere, il pubblico ministero non dà alcuna soddisfazione all'accusato.

L'oratore deplora gli errori dei pubblici ministeri e cita l'arresto di un intero personale dell'ufficio elettorale d'Acqui, eseguito per errore, e l'arresto di un sindaco, senza fondamento.

Pensi la Camera quale danno può recare l'autorizzazione a procedere. L'on. nostro collega domani può essere tratto in carcere, e chi indennizzerà tanti danni morali e materiali?

La Camera non può esser corriva ad accordare tali autorizzazioni e deve approvare le conclusioni della Giunta.

Si chiede la chiusura.

GUERZONI chiede la parola come membro della Commissione, rappresentante il relatore, che è assente.

DE FALCO (guardasigilli.) Non risponderò al discorso ed ai fatti citati dall'on. Ercole. Dovrei far discussioni di ordinanze e requisitorie, e la Camera sarebbe ridotta a tribunale di revisione di tutte le cause. (*Risa*)

Era mio desiderio lasciare intieramente alla coscienza e discrezione della Camera l'estimazione delle deliberazioni da prendere in questa questione. L'art. 45 fu sempre considerato come grande garanzia politica e di libertà, e la Camera fu perciò larga di concessioni a procedere, poichè vide che le domande fatte per procedere furono sempre inspirate dal sentimento della giustizia e mai da passioni politiche.

La Commissione vi propone un ordine del giorno, intorno al quale devo dir qualche parola per spiegare perchè il procuratore del Re ha potuto esser messo nella sua domanda.

La Commissione stessa mi ha preceduto in questo compito. Io non mi faccio ad indagare se la formola del procuratore del Re non sia stato un atto di deferenza verso la Camera e l'on. Morelli stesso. Io non mi faccio scrutatore dell'altrui coscienza.

L'on. ministro svolge delle considerazioni giuridiche sull'art. 45 dello Statuto e dice che nel caso della domanda a procedere contro l'onorevole Mazzucchi si notò che l'istruttoria fosse stata fatta prima che venisse chiesta l'autorizzazione a procedere. La magistratura è libera di procedere agli atti istruttorii e poi chiedere l'autorizzazione al procedimento, dopo provata l'accusa.

È libero alla giustizia di compiere tutti gli atti d'istruttoria. Comincia il dovere di domandare l'autorizzazione, quando si tratta di distrarre il deputato dal suo dovere parlamentare.

Nel caso dell'on. Morelli, il procuratore del Re errò, se errò, per grande deferenza, volendo aver l'autorizzazione prima perfino di compiere gli atti preliminari dell'istruzione.

Eccessiva deferenza alla Camera, soverchia cautela, ecco ciò che inspirò il procuratore del Re di Firenze.

La Camera decida pure nel senso che si compia l'istruttoria e poi si chieda l'autorizzazione. Io mi compiaccio che sia lasciato libero il corso alla giustizia negli atti istruttorii, ed in questo senso accetto le conclusioni della Commissione. Compiuta l'istruttoria, si esaminerà il fatto speciale, intorno al quale ora non trattasi di discutere. (*Bene! a destra*)

ASPRONI soggiunge qualche parola.

PRES. È chiesta la chiusura.

MANCINI crede che si debba dar prima lettura degli ordini del giorno proposti.

PRES. L'on. Pisanelli propone un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro. Un altro ordine del giorno è sottoscritto dall'on. Broglio, Boselli ed altri. Un terzo è dell'on. Michelini per l'ordine del giorno puro e semplice.

La chiusura, posta ai voti, dopo prova e controprova, è approvata.

MICHELINI pronunzia alcune parole in appoggio dell'ordine del giorno puro e semplice.

PISANELLI svolge il suo ordine del giorno considerando come alta garanzia politica l'art. 45 ed affermando che la Camera nell'esame delle domande a procedere non deve invadere le attribuzioni del potere giudiziario.

L'oratore dichiara però che accetterà l'ordine del giorno della Commissione, ma nel senso con cui l'ha accettato e interpretato il guardasigilli.

BROGLIO svolge un ordine del giorno con cui la Camera udite le dichiarazioni del ministro, accorda l'autorizzazione a procedere, invitando però il ministero a dar istruzioni ai procuratori del Re perchè non si chiedano le autorizzazioni a procedere che dopo compiuti gli atti istruttorii.

L'oratore dichiara che non ha fiducia di veder approvato quest'ordine del giorno, giacchè il ministro e l'on. Pisanelli hanno dichiarato d'accettar le conclusioni della Commissione.

Non può accettare tutte le considerazioni svolte dall'on. Pisanelli e le ragioni dell'on. Ercole saranno buone al tribunale, ma non qui.

L'oratore esamina l'art. 45 dello Statuto, il quale è una conseguenza di fatti che avvenivano quando la libertà dei Parlamenti da nulla era tutelata e guarentita. Come i privati provvedevano alla propria sicurezza, così vi provvedevano i Parlamenti. Nello stato attuale delle cose, prepotenze contro i Parlamenti non possono ragionevolmente prevedersi.

Una volta un re entrò in stivali e speroni nell'aula parlamentare (*Risa*). Potete voi immaginare il nostro presidente del Consiglio che lasci i cavalli alla porta (*Risa*) ed entri qui con stivali e speroni? (*Ilarità prolungata*)

Il caso attuale è un caso che nemmeno alla lontana minacci l'indipendenza e il decoro della Camera? Il processo attuale può ritenersi suggerito dal potere esecutivo? Il ministero attuale ha la maggioranza? Ecco un caso per provarlo.

La Camera pensi che non si può metter un deputato nella posizione dolorosa cui accennava l'on. Massari, quando diceva che sarà costretto a dimettersi il deputato pel quale si negò l'autorizzazione a procedere affine di potersi liberamente sottoporre al giudizio dei magistrati.

GUERZONI a nome del relatore, on. Righi, riassume le ragioni della Commissione, e raccomanda alla Camera l'approvazione dell'ordine del giorno da essa proposto.

La Commissione aderisce pure all'ordine del giorno dell'on. Pisanelli respingendo quelli degli on. Broglio e Michelini.

PRES. L'on. Asproni propone che sia soppresso il libretto ferroviario e si provveda in modo più sicuro. Questo non può trattarsi ora. Si tratterà in occasione del bilancio.

È respinto l'ordine del giorno puro e semplice.

MANCINI chiede al guardasigilli che spieghi bene un suo concetto che l'oratore dice di non aver bene compreso relativamente alla domanda dell'autorizzazione a procedere contro deputati. Con qualche spiegazione accetta l'ordine del giorno dell'on. Pisanelli.

DE FALCO. Io ho detto che l'art. 45 era stato interpretato nel senso che l'istruttoria fosse libera completamente, fino a ciò che riguarda la persona del deputato come imputato.

L'ordine del giorno dell'on. Pisanelli, del seguente tenore, è approvato:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del guardasigilli, passa all'ordine del giorno. »

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) presenta due progetti di legge.

LANZA (presidente del Consiglio) dichiarerà dopo le vacanze se accetta l'interpellanza sui conflitti di giurisdizione annunziata dagli onorevoli Mancini e Peruzzi.

MANCINI dimostra l'importanza della questione, e crede che il ministero acconsentirà che sia svolta l'interpellanza.

LANZA. Io devo sentire i miei colleghi del ministero prima di dichiarare se accetto l'inter-

pellanza, trattandosi di questione che interessa tutti i ministri.

MANCINI spera che il ministero l'accetterà, e, in ogni caso, farà una mozione apposita.

PRES. Avverte la Camera che è riconvocata pel 10 gennaio, e che il primo oggetto all'ordine del giorno sarà il bilancio dei lavori pubblici.

Ora si estrae a sorte la deputazione che dovrà recarsi il 1° dell'anno a fare gli auguri della Camera a S. M. il Re e ai RR. Principi.

La deputazione riesce composta degli on. Costa Luigi, Puccioni, Friscia, De Dominicis, Trigona Vincenzo, Bastogi, Pandola Ferdinando, Sigismondi, Alippi, Brunet e Mazzagalli.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. R. decreto 28 novembre, per cui al ministro della marina è fatta facoltà d'imbarcare su alcune regie navi in istato d'armamento completo, e per altre destinate ad intraprendere speciali navigazioni, uno scrivano del Commissariato generale della R. marina.

2. R. decreto 17 novembre, per cui l'archivio del ministero della guerra in Torino è posto sotto la dipendenza del ministero dell'interno.

3. R. decreto 31 ottobre, che autorizza la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata dai Prati di Castello in Roma.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

5. Promozioni tra gli ufficiali dell'Amministrazione di pesi e misure.

6. Nomine nel personale della Scuola superiore di agricoltura in Portici.

7. Nomine di sindaci.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi a lire 1,050,146 77.

CRONACA DI ROMA

Abbiamo il piacere di annunciare che Sua Maestà il Re può dirsi totalmente guarito dalla sua indisposizione reumatica.

S. E. il conte Francesco Arese, senatore del Regno, è stato colpito la notte scorsa da un'emorragia cerebrale.

Le pronte cure dei medici e la robustezza della sua complessione porgono fondata speranza che l'illustre ammalato possa ricuperar la salute ed essere serbato agli affetti della famiglia e degli amici e all'Italia, a cui ha sempre prestato e potrà ancor prestare segnalati servigi.

Suoi medici curanti sono il prof. Baccelli e il dott. Mazzoni.

Questa mane alle 10 1/2 ha avuto luogo il trasporto della salma del senatore comm. Possenti ispettore capo del Genio civile.

Un pelottone di vigili apriva la marcia; veniva appresso un battaglione della G. N. comandato dal maggiore Antaldi.

Alcuni pochi frati ed il parroco di Ss. Apostoli con a capo la croce portata da un chierico precedevano la bandiera nazionale del Circolo tecnico i cui membri numerosi erano accorsi ad accompagnare all'ultima dimora l'esimio ingegnere defunto.

Veniva quindi il carro funebre tirato da quattro cavalli morelli. I cordoni della bara erano sorretti dal prefetto Gadda, dal commendatore Barilari, dal ff. di sindaco Pianciani, dal senatore Mamiani.

Moltissimi senatori e deputati, alcuni assessori municipali, e molti amici dell'estinto senatore, il Corpo del Genio Civile, gl'ingegneri dell'ufficio municipale, molti professori dell'Università, ed ufficiali della G. N. seguivano il corteggio funebre. Il concerto musicale della G. N. e quello dei vigili facevano parte del convoglio.

Le carrozze del Senato, quelle della Camera e le vecchie carrozze dorate comunali chiudevano il corteggio.

Il Municipio ha mandato le sue carrozze di gala ed i vigili con il rispettivo concerto, perchè il defunto era vice-presidente della Commissione dei lavori pubblici, e membro della Commissione del bonificamento dell'Agro romano, e della sistemazione del Tevere.

L'ingegnere cav. Betocchi sotto gli atrii della chiesa dei Ss. Apostoli ha letto innanzi alla bara un discorso in cui con bello stile ha ricordato le qualità morali, e le vaste cognizioni scientifiche dell'estinto senatore.

Il voto dato nei passati giorni dal Comitato della Camera per l'abolizione della Casa generalizia dei Gesuiti ha provocato oggi una piccola dimostrazione verso alcuni deputati favorevoli a quella proposta.

Il tutto si è ridotto ad alcuni applausi ed evviva. I delegati di pubblica sicurezza, fatte le solite intimazioni, hanno ordinato che i dimostranti, che d'altronde non erano gran fatto numerosi, si sciogliessero.

Nessun disordine è avvenuto.

Siamo in grado di far conoscere ai nostri lettori che il Consiglio scolastico della provincia di Roma ha deliberato di approvare che sia riaperta la scuola privata di Borgo Vecchio al N. 130, sotto la responsabilità di G. B. Gioia, romano.

Il Consiglio scolastico fu sollecito ad autorizzare la detta scuola dietro regolare domanda del signor Gioia, e dopo sentita la relazione del cav. ing. Gabet, il quale ebbe a visitarla in compagnia del regio ispettore di Roma.

Il signor Von Mettar, volendosi intieramente uniformare alle nostre leggi non risparmiò spesa nelle suppellettili, nei lavori di restauro e di abbellimento, procurando che l'aula scolastica fosse arricchita di due grandi finestre per accrescervi la luce e stabilirvi il riscontro dell'aria.

Ond'è che noi ci congratuliamo di cuore con lui per l'omaggio dato alle legge.

Renderemo conto nell'Appendice teatrale della rappresentazione data dall'Accademia filodrammatica romana al Metastasio. Per oggi ci contenteremo d'accennare che il *Giorgio Gandi* e il *Casino di Campagna* furono molto e meritamente applauditi. Alla rappresentazione assisteva il fiore della cittadinanza romana, e la sala ci parve addobbata con ottimo gusto. A lunedì i particolari.

Dalla Direzione generale delle Poste venne determinato di concedere, a datare del 1° gennaio 1873, ai mittenti dei vaglia ordinari e militari un'agevolezza, in molte circostanze utile, cioè la facoltà di scrivere a tergo dei vaglia stessi qualunque comunicazione che vogliano dirigere ai destinatari.

In tal modo i mittenti saranno messi in grado di poter provare, all'occorrenza, non solo di aver spedito in un dato giorno una data somma ad una data persona, ma anche di aver spedito la somma stessa piuttosto per un oggetto che per un altro; la qual prova risulterebbe da analogo certificato della Direzione generale delle Poste, nel cui archivio i vaglia pagati si conservano pel periodo di cinque anni.

Oltre a ciò i mittenti potranno in molti casi fare a meno di accompagnare i vaglia ai destinatari con lettera e basterà che li chiudano in una busta, poichè il motivo dell'invio del relativo importo potrà essere scritto sui vaglia medesimi.

Per ora lo spazio in bianco esistente a tergo dei vaglia è assai limitato, ma l'Amministrazione si riserva di lasciarne di più, in occasione della prossima ristampa; intanto nulla vieta di scrivere anche sopra le osservazioni che vi si leggono.

Nel resoconto dell'ultima seduta del Comitato industriale dovevamo avvertire, a proposito della deposizione del sig. Gigli, che nello stabilimento di Terni si lavora la ghisa e che l'abbondanza del combustibile vegetale appartiene alla miniera di Gualdo Tadino; inoltre è da notare che il sig. Gigli chiese semplicemente un aumento del dazio attuale sui ferri esteri, limitandosi a domandare che fosse raddoppiato quello sulle *viti* e *punte di Parigi*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 20 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 757,6

Termometro centigrado

Massimo = 10,2 — Minimo = 3,0

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 5,99

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Cirro-strati in prima mattina, piccola pioggetta verso le ore nove antim., quindi chiaro con qualche strato. Alla sera bellissimo.

Pioggia in 24 ore = 0mm,8

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Nazione* del 21:

Mentre la flotta russa si muove verso Sorrento per condurre in quella deliziosa località il numerosissimo seguito di S. M. l'imperatrice di tutte le Russie, la quale risiederà all'albergo Tramontano, l'imperatrice stessa, muovendo a quella volta per terra, arriverà per la via di Germania fra qualche giorno in Firenze. L'augusta viaggiatrice dimorerà presso S. A. I. la granduchessa Maria di Russia a Quarto, ove si tratterrà tre o quattro giorni prima di recarsi a Sorrento.

Elezioni politiche. — Troviamo nei giornali di Torino una lettera del signor Daniele Peyrot, il quale dichiara che, essendosi presentato candidato al collegio di Bricherasio il comm. Tegas, egli ritira la propria candidatura.

Truffa. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 20:

Un panico fortissimo invase ieri i nostri speculatori di Borsa. Ognuno si affrettava a vendere rendita, quasichè si stesse col nemico alle porte. La paura prese più vaste proporzioni, allorchè si vide dai fratelli Feraud vendere a precipizio più centinaia di migliaia di lire di rendita. Mille voci contraddittorie si posero in giro, ma niuno sapeva affermare una notizia vera. I soli Feraud parevano sicuri del fatto loro, e ne avevano ragione. Essi vendevano senza esitazione.

Ieri sera però, venuto il prezzo da Firenze e non trovata alcuna variazione, la scena cambiò di aspetto. Il dubbio d'un inganno sorse spontaneo nell'animo di tutti. E difatti l'inganno vi fu ed ebbe per vero dolorose conseguenze.

Ecco come ci si narra fosse andata la cosa. Un fattorino del telegrafo con la sua buona uniforme e la sua borsa si presenta al signor Feraud e gli consegna due dispacci provenienti da Parigi. In essi si diceva che il signor Thiers, presidente della repubblica francese, era stato colpito d'apoplessia e che versava in grande pericolo. Si davano quindi istruzioni di vendere rendita.

Il Feraud vendette: con lui parecchi altri. Vuolsi che vi sia perdita di un centinaio di migliaia di lire.

La carta dei telegrammi falsi era eguale a quella dei veri: solo mancavano i timbri a secco dell'ufficio.

Al Feraud furon fatti vedere tutti i fattorini del telegrafo; ma egli non vi rinvenne, come era da aspettarselo, quello che gli aveva consegnato i dispacci, perchè la frode fu bene studiata e ben condotta a termine.

Rinvenimento di ossa umane. — Ci scrivono da Torino: « Non ha guari, mentre a cura della direzione del laboratorio pirotecnico in Torino si eseguivano alcuni lavori di scavo aventi per iscopo il collocamento di tubi di ghisa occorrenti alla condotta di alimentazione della macchina a vapore, trovaronsi in diversi siti e a pochissima profondità diversi frantumi d'ossa umane, le quali raccolte in apposita cassetta furono a cura del municipio fatte deporre in un ossario del cimitero.

« Se si considera che nel sito appunto in cui ora trovasi questo laboratorio ergevansi altra volta opere avanzate della cittadella sotto le quali correvano gallerie di mina, è probabile che gli avanzi trovati appartenessero a militari caduti mortalmente in uno dei tanti assedii che questa cittadella dovette sopportare, stati sepolti sul sito stesso ove soccombettero. La maggior parte di tali ossa andavano in polvere appena li toccarono, ma ne rimasero ancora molti frantumi che il colonnello direttore del laboratorio fece raccogliere e collocare in una cassetta, parendogli conveniente sotto ogni rapporto che tali avanzi venissero conservati, come infatti lo furono dal municipio facendoli depositare nell'ossario. »

Monumento a Massimo d'Azeglio. — Nella settimana prossima deve giungere in Torino, il monumento a Massimo D'Azeglio, del Balzico. Esso, come si sa, venne fuso a Monaco di Baviera.

Nella prossima primavera ne sarà fatta la inaugurazione nel giardino di piazza Carlo Felice, rimpetto alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha tenuta oggi la centocinquantunesimaprima seduta della sessione, e dopo ha pigliate le sue ferie.

La quistione che oggi aveva a risolvere era se avesse a rifiutare la facoltà di procedere contro l'on. Salvatore Morelli.

La Commissione, conforme il voto del Comitato, conchiuse che non la si dovesse accordare, perchè la domanda era fatta nella *previsione* che egli potesse esser involto nel processo aperto contro l'ingegnere Luchini, che era stato trovato viaggiare in istrada ferrata con un biglietto, che fu riconosciuto essere staccato dal libretto appartenente al deputato Morelli.

Noi crediamo veramente che la forma della domanda fosse poco corretta, ma la sostanza era proprio una richiesta di procedere. Diffatti come potrebbe il giudice istruttore proseguir gli atti del processo, senza interrogar l'on. Morelli? Potrebbe egli interrogar l'on. Morelli, senza averne l'autorizzazione?

Qui sta il nodo della quistione. Parecchi deputati esposero le loro osservazioni, commentando l'articolo 45 dello Statuto, chi nel senso più ristretto, chi nel più largo. L'on. guardasigilli lo ha circoscritto, appoggiandosi agli articoli 805 e 806 del Codice di procedura criminale. Secondo lui c'è un primo stadio che il giudice istruttore può compiere senza ricorrere all'autorizzazione della Camera, ma quando ha a spiccare un mandato di comparizione o un mandato di cattura, allora l'autorizzazione è necessaria.

Qual è il primo stadio? C'è una querela o una denunzia; il giudice esamina se v'ha materia a processo; ma se gli abbisogna di citare il deputato, come fa? In qual guisa lo invita a passar da lui, evitando il mandato di comparizione?

Chi non dubita che potendo sentir il deputato, forse non si procederebbe oltre, riconoscendo falsa la denuncia o la querela fondata sopra un equivoco? Ma se non ha il diritto di citarlo, non sappiamo come possa evitare il mandato di comparizione, rivolgendosi alla Camera per la debita autorizzazione.

Invero il risultato della discussione d'oggi è favorevole alla libertà e uguaglianza di tutti dinnanzi alla giustizia, perchè se ne deve inferire che quante volte un procuratore del Re domanda in modo formale l'autorizzazione di procedere contro un deputato, la Camera senz'altro l'accorda.

L'ordine del giorno dell'on. Pisanelli, col quale la Camera ha preso atto delle dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia e che venne adottato a grande maggioranza non ha, a nostro avviso, altro significato, ed è una vittoria della scuola liberale.

Gli on. Broglio, Bonfadini ed altri, avevano presentato un altro ordine del giorno, per autorizzar il processo, considerando le dichiarazioni fatte dallo stesso deputato Morelli. Ma è una quistione personale che riguarda l'on. Morelli. O egli crede di doversi tosto scolpare, e sa come fare; ovvero il procuratore del Re è di parere che, a proseguir il processo, debba esser citato il dep. Morelli a comparire, e ripresenterà in forma esplicita la domanda di autorizzazione.

Oggi, insomma, si è fatto un passo nell'interpretazione di quest'articolo 45 dello Statuto, il quale compromette il deputato più che non lo tuteli, non essendovi pericolo che mai, nei paesi liberi, si cerchi di distrarre dalle sue funzioni un deputato, sottoponendolo a processo.

Siamo informati che sono gittate le basi d'una convenzione tra il ministero de' lavori pubblici e la ditta Lavallero e Comp. di Genova per lo stabilimento d'un servizio di navigazione postale periodica tra Genova e i paesi della Plata e il Brasile.

Crediamo che le trattative per l'acquisto de' Canali Cavour siano prossime a compimento e che di questi giorni sia per firmarsi il contratto.

Ci scrivono da Vigevano 19 dicembre:

Eccovi un sunto del testamento del senatore Roncalli. Egli ha disposto che coll'intiero suo patrimonio, detratto un piccolo legato per una volta tanto, ai nipoti, sia eretto uno stabilimento d'arti e mestieri nel suo palazzo, come l'Istituto Bellini di Novara. Questo stabilimento porterà il nome del fondatore e sarà diretto da una Commissione composta del sindaco, del presidente del tribunale e dell'autorità ecclesiastica, cioè del prevosto capitolare, non essendo il nostro vescovo riconosciuto dal governo.

L'esecutore testamentario è il marchese Saporiti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 19. — È giunto stamane il postale italiano *Arabia*, proveniente da Napoli.

Versailles, 20. L'Assemblea nazionale approvò ad unanimità l'intero progetto del bilancio.

Il centro sinistro aggiornò all'8 gennaio il rinnovamento del suo ufficio. Si spera che si potrà evitare una scissura.

L'Amministrazione municipale di Nantes ha dato la sua dimissione in seguito alla destituzione del sindaco. La dimissione fu accettata.

Madrid, 20. — I nuovi ministri hanno prestato giuramento.

Zorilla darà oggi al congresso spiegazioni sulla crisi e presenterà un programma.

Credesi che le Cortes termineranno oggi le sedute.

I giornali dicono che la crisi ministeriale fu cagionata dalle riforme di Portoricco.

New York, 20. — Oro 111 1/2.

Madrid, 20 (sera). — Seduta del Senato — Si dà lettura dei decreti coi quali S. M. ha modificato il ministero.

Zorilla spiega i motivi della crisi ed espone lungamente la situazione attuale della Spagna. Dice che l'insurrezione carlista sarà fra poco terminata. Annuncia che presenterà nel più breve tempo possibile alcuni progetti di riforme e quello per l'abolizione della schiavitù a Portoricco. Soggiunge che non farà alcuna riforma per Cuba, finchè vi sarà un solo insorto.

Martos fa un discorso in favore dell'abolizione della schiavitù.

Il Senato approva le idee di Martos con 60 voti contro 5.

Berna, 20. — Il Consiglio nazionale ha approvato con 103 voti contro 4 una mozione colla quale incarica il Consiglio federale di fare delle nuove proposte per la revisione della costituzione.

Londra, 21. — Il conte di Beust è partito ieri per Vienna.

Il *Morning Post* crede di sapere che questa partenza inattesa è dovuta alla chiamata del conte di Beust ad un'alta posizione a Vienna.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 21	Vienna 20	Berlino 21
Prestito franc. 5 %	87 —	— —	— —
Rendita franc. 3 %	53 40	— —	— —
» » 5 %	84 65	— —	— —
» italiana 5 %	67 85	— —	64 7/8
» austriaca	— —	70 90	— —
Consolidato inglese	91 7/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	482 —	188 —	118 3/8
Banca di Francia	4410 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	122 —	— —	— —
Obbligazioni dette	182 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	204 25	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	331 —	201 5/8
Cambio sull'Italia	10 —	— —	— —
Obbl. Regia tab.	— —	— —	— —
Azioni	860 —	— —	— —
Londra a vista	25 24	— —	— —
Aggio dell'oro p. mm.	7 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	881 75	202 1/2
Banca Austriaca	— —	960 —	— —

Titoli	Roma, 21	Firenze, 21
Rendita italiana 5 %	75 50	75 50
» fine mese	— —	— —
Imprestito Nazionale	— —	78 60
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	74 35	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	73 25	— —
Banca Nazion. it. (nuove)	— —	2746 —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	600 —	— —
Banca Toscana	— —	1847 1/2
Banca italo-germanica	— —	617 —
Banca austro-italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	841 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	480 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gaz	700 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	27 98
Francia, a vista	— —	110 90
Napoleoni d'oro	— —	22 21
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	232 —	— —
Credito mobiliare	— —	1845 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'avviso GRESHAM in quarta pagina.

JANNETTI PADRE E FIGLI

GRANDE ESPOSIZIONE DI FANTASIE PER REGALI

ROMA - 18 e 19, Via Condotti - ROMA

FIRENZE — 1, Piazza Antinori | TORINO — 8, Via Po, 8

Col primo gennaio 1873 la Società Enologica Astigiana metterà in vendita i suoi prodotti confezionati col miglior metodo suggerito dall'Enologia. Questi prodotti consistono in

Vermouth, Moscato bianco, Moscato passito (specialità della Società) Barolo, Nebiolo, Grignolino e vino da pasto, tutti vecchi, ed in Moscato spumante, Barolo, Nebiolo, Grignolino, Barbera e vino da pasto nuovi. Tutti i vini neri sono secchi.

Le spedizioni saranno limitate in fusti da 50 a 300 litri e a marzo prossimo si estenderanno a bottiglie in cassette.

GRAN DEPOSITO D'OROLOGERIA di Ginevra garantita. — Gustavo Labarthe-Claudi, piazza di Pietra, n. 44, p. p. Roma.

BANCA ITALO-GERMANICA

DIREZIONE GENERALE

REPARTO DELLA SOTTOSCRIZIONE

alle 25,000 Obbligazioni e 25,000 Azioni di preferenza

DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Il reparto dei titoli verrà eseguito il giorno 27 dicembre corrente nel modo che segue:

Tutte le sottoscrizioni sono ridotte di due terzi in modo che per ogni 3 coppie di Obbligazioni ed Azioni sottoscritte si darà una coppia.

Altrettanto sarà osservato anche per le sottoscrizioni d'una sola coppia, le quali saranno ridotte ad un terzo di coppia ognuna.

Per ogni coppia repartita si rilascierà un titolo provvisorio; per ogni terzo di coppia sarà rilasciata una speciale ricevuta indicante la somma pagata come primo versamento sopra il terzo d'una coppia, e a tergo della quale saranno fatte le ricevute per i pagamenti successivi.

Il cambio delle ricevute rilasciate all'atto della sottoscrizione in Titoli provvisori e in ricevute speciali per i terzi di coppia, avrà luogo presso gl'incaricati che ricevettero le sottoscrizioni.

Rimane facoltativo all'atto del reparto di riunire tre sottoscrizioni da una coppia per avere un titolo provvisorio rappresentante una coppia *intiera*; e parimenti è fatta facoltà in seguito di cambiare tre ricevute speciali di un terzo di coppia contro un titolo provvisorio, come sopra. Anticipando tutti i versamenti, i sottoscrittori otterranno titoli provvisori separati tanto per le Obbligazioni quanto per le Azioni di preferenza.

Si fa avvertire che i successivi versamenti sopra titoli provvisori e sulle speciali ricevute per i terzi di coppie, saranno esigibili unicamente presso gl'incaricati ufficiali accennati nel programma di sottoscrizione.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi. Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

PER FAMIGLIE ED INDUSTRIE

garantite per qualità e provenienza

WHEELER e WILSON	L. 200	220	240
ELIAS HOWE	» 200	220	246
A. B. HOWE	» 220	225	250
LA SILENZIOSA di Pollack e Schmidt . .	» 200	220	240

MACCHINE a mano ad uno e due fili da L. 50, 60, 70 a 120.
MACCHINE Goodwin, Planer e Kaiser, Weed, Grover e Becher, Wilcox e Gibbs, Bradbury Polytipe a braccio, cucendo in qualunque senso oggetti chiusi e per cambiare gli elastici ai stivalini usati, ecc., e di tutte le principali fabbriche del Globo a **prezzi impossibili a trovarsi ovunque.**

Aghi, Filo e Cotone inglese, Olio, Seta ed accessori.

GENOVA, presso A. ROUX
Via Orefici, N. 9, Piano 1°

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
salubre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'inhalation
VALAIS SUISSE
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

IL REGALO

più bello e più utile per una Signora o Famiglia è incontestabilmente una macchina da cucire, essendo questa non solo un utensile bello, ma anche utilissimo, ed un passatempo, potendo cucire stoffe fini e grosse e *senza imbastire*, cioè: applicare cordoncini fini e grossi, orlare e bordare in qualunque sia altezza, attaccare delle Soutache e nastri d'ogni larghezza, fare dei davanti delle camicie, ovattare, fare delle cuciture e ribatterle e ricamare.

Queste macchine, a mano da L. 60 a L. 140, e a piedi da L. 175 a L. 700, d'ogni sistema e provenienza, si trovano nel deposito centrale presso

Carlo Hoening e C.

a Firenze Via dei Banchi, 2 e Via dei Panzani, 1, e dai loro corrispondenti a

Ancona	Como	Livorno	Novara	Palermo	Roma
Alessandria	Catania	Lugano	Napoli	Parma	Reggio Emilia
Arezzo	Cremona	Milano	Padova	Piacenza	Siena
Bergamo	Ferrara	Messina	Pistoia	Pavia	Treviso
Brescia	Genova	Modena	Pisa	Perugia	Udine e Venezia.

Grande assortimento di macchine da artisti, di aghi, seta e cotone a macchina.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, cloritici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravivuto e che da venti anni è di più in più preconizzato da i medici: è il *sciroppo di Rafano iodato* di Grimault e Cie, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulforoso del *Rafano, coclearia, crescione*. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffredori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lagasse*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un efficacia incontestabile contro le *emicranie, male di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. In Roma da Achille Tassi, farm. via Savelli, 10 e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo, le sotto indicate Casse sono incaricate di pagare

La Cedola (coupon) **V di Lire 12 50**

per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente.

A *Firenze*, alla Cassa centrale della Società.
» *Ancona* id. dell'Esercizio
» *Napoli*, alla Cassa succursale della Società.
» *Milano*, presso il sig. Giulio Belinzaghi
» *Torino*, alla Società generale di Credito mobiliare italiano, presso la sua sede via dell'Ospedale, n. 24.
» *Roma*, alla Società generale di Credito mobiliare italiano, nei locali della Sede della Banca Nazionale nel regno d'Italia, via del Corso Palazzo Ruspoli.
» *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Genova*, alla Cassa generale.
» *Venezia*, presso il sig. Iacob Levi e figli.
» *Parigi*, la Società gen. di Credito industriale e commerciale.
» *Ginevra*, presso i sigg. Bonna e C.
» *Londra*, presso i signori Basing Brothers et C. } al cambio che sarà ulteriormente stabilito

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte al 3° sorteggio del 14 volgente, cessando le medesime d'essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella del godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 10 decembre 1871.

La Direzione Generale.

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI

per
Fanciulli d'ambo i sessi

ROMA
Via Frattina — N. 129, p. p.

Il proprietario di detto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ingrandito i locali, destinando così una stanza espressamente per la vendita della calzatura.

Presentemente il Magazzino trovasi molto assortito nei generi per la stagione d'inverno, e, malgrado l'aumento generale sulle mercanzie, sonosi potuti stabilire dei prezzi minori dei passati e, perchè si erano fatte in tempo utile delle grandi compere a buonissime condizioni.

Questo Magazzino tanto rinomato per la precisione e buon gusto dei lavori, è conosciuto non solamente in Roma e sua Provincia, ma anche in altre città, segnatamente Napoli.

Le merci essendo segnate a **prezzo fisso** invariabile ed eguale per tutti, ne avviene che chiunque può acquistare senza trovarsi personalmente in Roma, basta indirare sesso, età, ed altezza totale del fanciullo per essere certi di essere ben serviti anche incaricando persone non intelligenti.

Inoltre si ricambiano le merci anche dopo 15 o 20 giorni da che furono comperate.

Gli articoli consistono principalmente in Abiti confezionati, Palton e Cheppe per maschi dai 3 sino ai 12 o 13 anni. Giacche, Palton, Walker-Proof e mantelle per fanciulle di tutte le età. Vestiti per piccoli d'ambo i sessi — Costumi alla scozzese — Zenaloni — Ferraioli — Abiti e Cuffini da Battesimo — Bavarole, Corpettini, camicie ed altri generi da Corredo — Cappelli di castoro e di velluto — Cappottine di Piqué, di Gros, Raso e Thibet — Cappucci di varie qualità.

Grandissimo assortimento di generi di lana in Paltoncini, Sciallétti, Sciarpe, Manicotti, Ghette, e magnifiche calze, Guanti e Ghette di castoro — Generi di biancheria in Camicie, Mutande, Sottovesti, camiciuole ecc. — Calze e pedalini di cotone bianchi e colorati — Bustini a laccio e Busti di varie forme e grandezze.

Immensa quantità di stivaletti di Parigi di **chagrin**, pelle di guanto, vacca zigrinata ecc. dalla prima calzatura sino ai 10 ed 11 anni circa.

Il tutto a prezzo fisso segnato sopra ogni oggetto con numeri visibilissimi.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, Via dei Buoni, numero 2.

—(•)—

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871.

Fondo di riserva . . .	L. 33,126,556 65
Rendita annua . . .	» 10,408,350 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 32,885,479 95
Utili ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati.	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

(con partecipazione all'80 0/0 degli utili)

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in una lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segue la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e molteplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, o il bisogno, o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria, a cui troverebbesi esposta mancando il suo capo. Pur troppo abbondano gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di beni tra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione dagli oneri relativi; — a soddisfare creditori; — a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione se perdessero la vita in breve volgere d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea; — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni di età, che colla professione o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 1235 lire, può assicurare un capitale di lire 50,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato a' suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue lire 658, assicura un capitale di lire 20,000 colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti di sopra; uno di 30 anni pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, Milano

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Nessun giornale in Italia potè mai conseguire una clientela più numerosa di quella che vanta il giornale IL SECOLO. — Questo straordinario successo è dovuto al suo programma affatto indipendente e sinceramente liberale.

IL SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., e corrispondenze ordinarie e straordinarie dai centri più importanti, con telegrammi particolari.

Dà il maggior possibile sviluppo alle rubriche: Cronaca Cittadina, Cronaca Giudiziaria, Corriere delle Provincie, Fatti diversi, Memoriale dei Privati, Eco dei Teatri, Varietà, Riviste Scientifiche, Bibliografiche, Artistiche, ecc. — Pubblicherà nel nuovo anno, oltre il solito bollettino di borsa, una rivista di tutte le nuove istituzioni di credito, finanziarie ed industriali; e mensilmente degli appunti e consigli igienici.

Riproduce col nuovo sistema Paniconografico i *Ritratti dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano*, colle relative biografie, e disegni d'attualità che le circostanze esigono, sicchè nel nuovo anno pubblicherà anche una descrizione illustrata delle Arti ed Industrie italiane all'Esposizione universale di Vienna.

Le appendici sono oggetto di speciali cure da parte della Direzione la quale acquista all'uopo le primizie dei più acclamati lavori italiani e stranieri. — Essa è lieta di poter fin d'ora annunciare la pubblicazione nell'anno 1873 dei seguenti interessantissimi romanzi:

Pietro Zaccone .	*La Lanterna Rossa.*
Emilio Gaboriau .	*La corda al collo.*
Antonio Scalvini .	*I Cavalieri del Mosso.*
Ponson du Terrail.	*I Misteri dei Boschi.*
—	*La Regina delle Barricate.*
Armando Lapointe.	*L'Amore a quarant'anni.*

Prezzi d'abbonamento.

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno .	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Svizzera . . .	» 34 —	» 17 —	» 8 50
Austria, Egitto, Germania, Francia	» 46 —	» 23 —	» 11 50
Belgio, Princ. Dan. Romania Serbia	» 56 —	» 28 —	» 14 —
Grecia, Inghil., Port., Russia, Spagna, Turchia . . .	» 64 —	» 32 —	» 16 —
America, Asia, Australia .	» 88 —	» 44 —	» 22 —

Un numero separato in Milano Cent. 5 - Fuori di Milano Cent. 7.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, durante detto abbonamento, del giornale ebdomadario illustrato, di romanzi e varietà: *l'Emporio Pittoresco*, edizione comune, di 16 pag. in-4 grande con molte incisioni.

2. Ad un esemplare dell'interessante Romanzo illustrato di Alessandro Dumas: *I Seguaci di Jehu*, un ricco volume in-4 di pag. 192 con 37 vignette.

N. B. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 40 per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati durante detto abbonamento del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del Romanzo illustrato di Alessandro Dumas: *I Drammi del Mare*, un volume in 4 di pagine 56 con 10 vignette.

N. B. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 20 per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

Avvertenza, È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.

Fuori d'Italia gli abbonati ricevono soltanto in premio i numeri del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, n° 14.

ALLA CITTA' DI TORINO

Via dei Pastini, n. 130, presso la piazza della Rotonda, Roma.

Assortimento di Lanerie e Cotonerie in Maglie, Mutande, Calze e articoli diversi, Coperte, Tappeti, Camicie, Cravatte, Articoli da viaggio, Impermeabili e Lumi, il tutto a prezzi modicissimi.

Stesso Negozio in Firenze, via Calzaioli, n. 7.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico-farmacista Antonio Grassi in BRESCIA

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco, cagionate da debolezza e da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia.

Questa preziosa tintura è dotata di un'azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute.

Prezzo: L. 2, 50 il flacone grande — Cent. 60 il flacone piccolo.

Dirigersi in **Brescia** dal proprietario A. GRASSI.

DEPOSITARI: in **Firenze**, Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27. **Roma**, stessa Ditta, Via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, stessa Ditta Via Roma già Toledo, 53. **Palermo**, farm. Artiboli, **Messina**, Santi e Raimondi. **Catania**, Giuffredi farmacista. **Cagliari**, Dessì Filippo. **Milano**, A. Manzoni e C. **Venezia**, Zampironi. **Genova**, farmacie Brazza e Mojon. **Bologna**, E. Zarri. **Parma**, Guareschi. **Torino**, farmacie Taricco e Rignis.

N. B. Si spediscono contro Vaglia ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

SOCIETA' DI COSRUZIONI DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

Via dei Pontefici, Num. 46

Si prevengono i signori Azionisti che, a partire dal prossimo gennaio 1873 sarà incominciato il cambio dei certificati provvisori coi titoli definitivi tenendo l'ordine seguente:

Dal 1° al 10 gennaio	i N.	1	a	5000	della I Serie
Dall'11 al 20 id.	»	5001	a	10000	id.
Dal 21 al 31 id.	»	1	a	5000	della II Serie
Dal 1° al 10 febbraio	»	5001	a	10000	id.
Dall'11 al 20 id.	»	1	a	5000	della III Serie
Dal 20 al 28 id.	»	5001	a	10000	id.

Detto cambio sarà eseguito in tutti i giorni predetti meno i festivi dalle 10 ant. alle 12 merid.

LA DIREZIONE.

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

Firenze, Piazza della Signoria, n° 4, « Vecchia Posta »

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che anco in quest'anno nell'occasione del Natale e Capo d'Anno è provvisto di un Grande Assortimento di Portafogli, Porta-sigari, Nécessaires per uomo e per donna, Albums per fotografie, ed Articoli relativi.

Il medesimo può soddisfare a qualunque richiesta di Montatura di Ricami.

BENEDETTO POGGI.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.